

COMUNICATO STAMPA

Il presidente Bertin scrive ai neo parlamentari, avanzando tre richieste sull'emergenza energetica, per sostenere l'economia

All'attenzione del futuro governo: il tetto massimo al prezzo dell'energia, l'aumento dei crediti d'imposta sulle spese energetiche del terzo trimestre di quest'anno e la separazione in bolletta del costo dell'energia da quello del gas.

Bertin: "La situazione economica e sociale è grave, molte sono le imprese del commercio, del turismo e dei servizi a rischio di chiusura. Si intervenga subito per salvaguardare il sistema imprenditoriale veneto, fatto di piccole e medie imprese".

(Venezia, 15 ottobre 2022) – Sono iniziati i lavori della XIX legislatura e il **presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin** ha inviato una **lettera ai 600 neo deputati e neo senatori** con l'augurio di buon lavoro, in un momento così delicato per l'Italia e per il Veneto.

La preoccupazione dell'associazione di categoria è tutta per il futuro di famiglie e imprese: **"La situazione economica e sociale si presenta grave, instabile, poco prevedibile** – scrive Bertin –. In questo momento drammatico le imprese soffrono ma resistono con senso di responsabilità; quello che pesa di più è l'incertezza per le dinamiche future, perché senza certezze non può esserci programmazione imprenditoriale. **Molte sono le imprese del commercio, del turismo e dei servizi a rischio di chiusura, strette nella morsa del rincaro energetico e del calo dei consumi.** Ad essere in pericolo – sottolinea Bertin – non vi è solo l'ossatura del sistema imprenditoriale veneto, fatto di piccole e medie imprese, ma anche posti lavoro e la sostenibilità delle famiglie".

Ai neo parlamentari di Camera e Senato della Repubblica, Bertin rivolge tre proposte da porre all'attenzione del nuovo, imminente governo, **"da implementare nell'interesse del tessuto imprenditoriale e occupazionale** della regione" e "allo scopo di mantenere un dialogo concreto e costruttivo".

Sono le seguenti:

- **un tetto massimo al prezzo che i fornitori potranno addebitare ai clienti** nei prossimi mesi, con la differenza rispetto ai prezzi di mercato a carico dello Stato, o, in subordine, una proroga dei crediti d'imposta, nella misura del 30% per l'energia elettrica e 40% per il gas metano, anche nel mese di dicembre 2022 e in tutto il primo semestre 2023;



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VENETO

- **un sostanziale aumento dei crediti d'imposta sulle spese energetiche del terzo trimestre 2022;**
- **una riforma del funzionamento della nostra borsa elettrica, che svincoli il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas”.**

Confcommercio Veneto conferma la propria massima disponibilità a interloquire con gli eletti in Parlamento nell'interesse del Paese, delle imprese e dei cittadini.